

- PARTE SPECIALE F -

**REATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE
DELL'ORDINE DEMOCRATICO**

I REATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO

1. I reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico richiamati dall'articolo 25-quater del d.lgs. 231/2001

L'articolo 25-quater del d.lgs 231/2001 non richiama specificatamente una serie di reati, bensì fa un generico riferimento ai "Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico" previsti dal codice penale e dalle leggi speciali, nonché all'articolo 2 della Convenzione Internazionale del terrorismo fatta a New York il 9 dicembre 1999.

Di seguito quanto riportato dall' art. 2 della Convenzione Internazionale:

1. Commette reato ai sensi della presente Convenzione ogni persona che, con qualsiasi mezzo, direttamente o indirettamente, illecitamente e deliberatamente fornisce o raccoglie fondi nell'intento di vederli utilizzati, o sapendo che saranno utilizzati, in tutto o in parte, al fine di commettere:

a) un atto che costituisce reato ai sensi e secondo la definizione di uno dei trattati enumerati nell'allegato;

b) ogni altro atto destinato ad uccidere o a ferire gravemente un civile o ogni altra persona che non partecipa direttamente alle ostilità in una situazione di conflitto armato quando, per sua natura o contesto, tale atto sia finalizzato ad intimidire una popolazione o a costringere un governo o un'organizzazione internazionale a compiere o ad astenersi dal compiere, un atto qualsiasi.

2. <omissis>

3. Affinché un atto costituisca reato ai sensi del paragrafo 1, non occorre che i fondi siano stati effettivamente utilizzati per commettere un reato di cui ai commi a) o b) del paragrafo 1 del presente articolo.

4. Commette altresì reato chiunque tenti di commettere reato ai sensi del paragrafo 1 del presente articolo.

5.<omissis>

I trattati richiamati dall'articolo sono numerosi e fanno riferimento a diverse convenzioni internazionali aventi l'obiettivo di reprimere gli atti di terrorismo. (A titolo esemplificativo si riportano: Protocollo per la repressione di atti illeciti diretti contro la sicurezza delle installazioni fisse sulla piattaforma continentale (Roma, 10 marzo 1988), Convenzione internazionale per la repressione degli attentati terroristici con esplosivo, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 15 dicembre 1997, ecc.)..

2. Le attività individuate come potenzialmente sensibili ai fini del d.lgs. 231/2001 con riferimento ai reati societari

L'analisi dei processi aziendali ha consentito di individuare le attività nel cui ambito potrebbero astrattamente esser realizzate le fattispecie di reato richiamate dall'art. 25 quater del d.lgs. 231/2001 (Reati Finanziamento al terrorismo).

Di seguito sono elencate le cosiddette attività sensibili o a rischio identificate con riferimento ai reati societari:

- Utilizzo improprio dei locali di proprietà della Banca, in particolare di quelli non strumentali ceduti in locazione - Logistica ed economato
- Svolgimento di operatività finanziaria con nominativi inseriti nelle liste "nominativi sospetti" – Servizi bancari tipici e Incassi e Pagamenti
- Esecuzione di operazioni "estero" che favoriscono un soggetto sospettato di finanziamento al terrorismo omettendo i controlli previsti o identificando in modo non corretto un cliente allo scopo di non far emergere la sua operatività – Estero;
- Elargizione o raccolta di fondi a soggetti con potenziali legami con il terrorismo - Relazioni Esterne.

3. Il sistema dei controlli e i presidi a mitigazione dei rischi reato

Per ognuna delle attività sensibili identificate sono stati individuati i sistemi dei controlli e i presidi in essere a mitigazione dei rischi reato in riferimento ai reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico:

- Prevedere procedure operative che prevedono controlli in merito a :
 - adozione di un applicativo informatico in grado di supportare l'analisi con i data base dei nominativi sospetti di finanziamento al terrorismo e di garantire un efficace aggiornamento nel tempo;
 - verifica della completezza delle informazioni richieste per il censimento dei soggetti persone fisiche e persone giuridiche, con riscontro di queste generalità con i nominativi presenti negli archivi dei soggetti sospetti di finanziamento al terrorismo;
 - verifica generalità dei soggetti ordinanti o beneficiari, con riscontro di queste generalità con i nominativi presenti negli archivi dei soggetti sospetti di finanziamento al terrorismo;
 - estensione di detti controlli anche in occasione di operazioni di finanziamento e di riconoscimento delle iniziative di beneficenza e sponsorizzazioni;
 - attivazione di blocchi operativi in presenza di carenze informative;
 - verifica della presenza di alert in presenza di omonimie.

4. Allegato – Matrice Processi – Reati 231

Reati 231/2001			REATI CON FINALITA' DI TERRORISMO
Tassonomia processi ABILAB			Tutti i reati di cui art. 25- quater del D. Lgs. 231/2001 (Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico, Condotte con finalità di terrorismo, ecc..)
APERTURA CONTO CORRENTE	Attività legata alla lavorazione della richiesta di apertura di un conto corrente: identificazione del cliente, verifica della sussistenza dei requisiti legislativi e aziendali, inserimento dati in procedura, firma contratto e archiviazione.	X	
EMISSIONE CERTIFICATO DI DEPOSITO	Attività di emissione di certificati di deposito, nominativi e al portatore.	X	
COLLOCAMENTO POLIZZE	Processo di promozione e vendita di polizze assicurative rami vita e danni di terzi.	X	
CONCESSIONE CREDITO	Processo finalizzato alla concessione dei fidi alla clientela, comprendente la fase di istruttoria e di delibera.	X	
INCASSI E PAGAMENTI	Processo di gestione delle operazioni di movimentazione di denaro tramite disposizione di incassi o pagamenti per conto del cliente.	X	
GESTIONE BONIFICI	Processi di trasferimento fondi tra clienti di banche diverse (bonifici) o della stessa banca (girofondi). I fondi possono avere come destinazione banche italiane o estere. Sono considerati tutti i	X	
PAGAMENTI CREDITI DOCUMENTARI IM	Attività di ricezione, a fronte di crediti documentari disposti su altre banche dietro incarico di clientela importatrice, della documentazione dalla banca dell'esportatore, esame di conformità a quanto disposto nel credito documentario della stessa e successivo pagamento.	X	
INCASSI CREDITI DOCUMENTARI EXPO	Attività di ricezione, a fronte di crediti documentari aperti sulle casse della banca, dalla clientela esportatrice (con eventuale supporto consulenziale), esame e invio alla banca disponente il credito documentario della documentazione richiesta dallo stesso per il	X	
GESTIONE CARTE DI DEBITO E PREPAGATE	Processo di gestione delle attività correlate al rilascio, attivazione, rendicontazione, rinnovo ed estinzione di carte di debito e/o carte prepagate a clienti.	X	
GESTIONE RISORSE INFRASTRUTTURALI E SERVIZI GENE	Espletamento accentrato delle risorse infrastrutturale e dei servizi generali di supporto per la rete e per le strutture aziendali.	X	